



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**AMB. STEFANO BALDI**

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1421 DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELL'OSCE SUL RAPPORTO DELLA MISSIONE DI ESPERTI INDIPENDENTI NELL'AMBITO DEL  
MECCANISMO DI MOSCA INVOCATO DA 45 STATI PARTECIPANTI DELL'OSCE**

Vienna, 4 maggio 2023

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e dalla Finlandia a nome dei 45 Stati partecipanti che hanno invocato il Meccanismo di Mosca lo scorso 30 marzo e desidera aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto ringraziare le esperte per il rapporto presentato oggi. Il vostro egregio lavoro di ricerca e analisi indipendente, al pari delle due precedenti missioni di esperti indipendenti ai sensi del Meccanismo di Mosca e del lavoro di monitoraggio di ODIHR, sostenuti dall'Italia, aggiunge un ulteriore importante contributo all'accertamento delle atrocità commesse durante questo conflitto insensato e alla conoscenza delle terribili sofferenze di cui continua ad essere vittima la popolazione ucraina.

Il rapporto afferma che il trasferimento forzato e le deportazioni di bambini, in particolare orfani e minori non accompagnati, dall'Ucraina verso i territori ucraini temporaneamente occupati da parte russa e verso la Federazione Russa è un fatto accertato e incontrovertibile. Le conclusioni del rapporto sono altrettanto chiare: nella maggior parte dei casi, tali trasferimenti costituiscono una palese violazione del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani da parte della Federazione Russa e possono costituire crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

È pertanto urgente e necessario che la Federazione Russa vi metta fine immediatamente e proceda al più presto all'identificazione dei bambini ucraini deportati e

alla restituzione alle loro famiglie, in collaborazione con le competenti autorità Ucraine e, ove necessario, con il sostegno dei competenti organi internazionali.

Il rapporto offre anche un preoccupante e ampio resoconto delle violazioni dei diritti di cui sono vittime i bambini ucraini deportati e delle minacce alla loro sicurezza e integrità psico-fisica. Destano grande preoccupazione le procedure in uso nei cosiddetti campi di filtrazione e le attività rieducative, incluse lezioni patriottiche e corsi militari, cui vengono assoggettati i bambini ucraini deportati nei campi ricreativi o nelle istituzioni o famiglie di accoglienza in Russia.

Fin dall'inizio di questa ingiustificata e ingiustificabile guerra di aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina, l'Italia ha sostenuto fortemente le iniziative internazionali volte ad accertare le violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani e le atrocità commesse in Ucraina, e ad identificare e punirne i responsabili. I mandati di arresto emessi dalla Corte Penale internazionale in relazione alla deportazione e il trasferimento illegali di bambini ucraini verso la Federazione Russa e il rapporto della Commissione di Inchiesta delle Nazioni Unite pubblicato lo scorso marzo costituiscono primi importanti sviluppi in questo senso.

Auspichiamo che questo terzo rapporto del Meccanismo di Mosca sulle atrocità commesse in Ucraina contribuisca a mantenere alta l'attenzione internazionale su questi temi.

Grazie.